

citati e l'attività direzionale dei Comuni del proprio sottosettore, i quali possono essere così indicati: Comuni di Vo, Cinto, Arquà, Baone, Galzignano, Battaglia Terme e Carrara S. Giorgio.

In ciascun sottosettore dovrebbe esistere un ufficio sicurezza locale dipendente dal centro coordinatore del settore di Monselice in questo caso, secondo le intese con i Comuni di ciascuna minore circoscrizione.

Come citato in precedenza, nella prima fase il collegamento di questi uffici, sarà verticale, fino ad arrivare all'ufficio sicurezza del capoluogo; in una seconda fase di attuazione del decentramento dell'urbano e della funzionalità dello Stato cooperativo; il collegamento sarà orizzontale e cioè attraverso accordi comunali di sottosettori e accordi di settore, tra i Comuni coordinatori di settore (Monselice, Piove di Sacco, Montagnana, Cittadella, Camposampiero) e il Comune di Padova che coordina i vari settori provinciali.

In ogni provincia, per tutte le funzioni produttive private e collettive può essere e deve essere attuata questa organizzazione di controllo dello sviluppo, basata sulla iniziativa di imprese private, unite in ciascun consorzio provinciale con quelle del ramo collettivo.

Così per il consorzio di Vicenza, potrebbero essere previsti settori di decentramento a: Bassano, Asiago, Thiene, Valfagnò, Lonigo e Vicenza che ha il compito di coordinare le attività dei settori citati.

Per Padova capoluogo i sottosettori di decentramento sono individuati nei centri di: Abano, Mestrino, Vigonza, Saonara, Albignasego e Padova che li coordina complessivamente.

In questi centri potranno essere istituiti dei distaccamenti sicurezza, se non vi sono; i quali controlleranno le funzioni della sicurezza per tutti i Comuni della circoscrizione.

In un secondo momento di attuazione del decentramento dello urbano, saranno i quartieri decentrati fuori le mura veneziane della città di Padova, che opereranno il coordinamento citato, attraverso l'intesa con i Comuni di sottosettore.

Così il quartiere di decentramento della Guizza, effettuerà il coordinamento dei Comuni di: Albignasego, Maserà e Casalserugon, per quanto attiene le attività di sicurezza di ognuno dei Comuni citati. In essi le forze di sicurezza, costituiranno ora l'unico corpo di sicurezza dello Stato cooperativo, che interviene in tutti i rami della sicurezza collettiva indicati.

Occorre precisare che il centro coordinatore di sottosettore, di settore e dei settori provinciali, dovrà fornire le forze di sicurezza, che uniscono i vari nuclei operativi dei diversi Comuni, anche attraverso la predisposizione di servizi effettuati da operatori appartenenti a Comuni diversi.

E sarà l'organo coordinatore che stabilirà l'impiego degli operatori di sicurezza nei servizi comuni e di unione delle unità operative citate.

Cosicché per i servizi ordinari sarà competente nella predisposizione ed organizzazione (per la 2^a fase dello Stato cooperativo) il Comune cui appartengono ~~ix~~ gli operatori di sicurezza; per i servizi complessi, di unione citati, l'organo ordinatore sarà costituito dal centro coordinatore di sottosettore, di settore e dei settori provinciali.

In casi di necessità e di urgenza tale impiego potrà essere disposto autonomamente dall'autorità nazionale di sicurezza collettiva. Ma come in ambito regionale occorrerà la convalida successiva dei consorzi regionali per l'impiego effettuato.

Cosicché anche l'impiego nelle varie provincie delle forze regionali di coordinamento sarà possibile con la richiesta preventiva dei vari consorzi provinciali, o senza tale richiesta in caso di gravi motivi di urgenza e di necessità che comportino decisioni immediate ed autonome di intervento da parte del consorzio regionale per il ramo sicurezza dei cittadini. La convalida dell'impiego effettuato sarà comunque comunicata dagli uffici provinciali di sicurezza in un momento successivo, a garanzia dell'intervento compiuto dalle forze regionali di sicurezza.

- 6) -La struttura dei vari rami di intervento delle forze di sicurezza, avrà così due aspetti: quello operativo e quello amministrativo.

L'aspetto operativo sarà quello diretto a produrre il servizio di sicurezza per tutti i cittadini dei vari consorzi; esso sarà garantito dagli operatori di sicurezza che sono impiegati nei vari reparti.

Sono operatori di sicurezza esclusivamente coloro che hanno compiti di produzione del servizio di sicurezza, disimpegnati all'esterno dai reparti in attività di tutela dell'ordine collettivo, di prevenzione e di repressione degli illeciti penali, amministrativi e finanziari.

L'organizzazione amministrativa sarà quella necessaria per il funzionamento dei reparti del ~~del corpo di sicurezza~~ corpo di sicurezza, come i vari uffici matricola, archivio, amministrazione, uffici distribuzione materiali e assistenza tecnica ai vari impianti ed automezzi, nonché unità che distaccano personale preposto ai centralini telefonici, terminali operativi, ecc. ①

Questa attività amministrativa verrà gestita da personale civile appartenente alle imprese cooperative private di produzione di beni e servizi, le quali assumeranno l'incarico con contratti a termine. Oltre a questa vi sarà la funzione di controllo delle funzioni del corpo di sicurezza, affidata ad organi sindacali, anche nei minori livelli operativi.

La citata struttura operativa ed amministrativa sarà utilizzata per i reparti di dimensione maggiore e per quelli minori dei capoluoghi di provincia e dei comuni maggiori dei consorzi provinciali.

Va anche detto che nelle funzioni amministrative affidate ad imprese cooperative private nelle quali sono inseriti i soci permanenti appartenenti al consorzio provinciale, vanno comprese quelle che riguardano il collegamento amministrativo delle unità delle sezioni dell'ufficio sicurezza e le funzioni del nucleo amministrazione.

Si tratterà dei compiti concernenti il controllo della

(1)

Importanti saranno poi gli uffici amministrativi che hanno anche il compito di preparare i turni di servizio dei reparti operativi, quali volanti, digos, uigos, poliziotto di quartiere, rete investigativa, servizi speciali come stradale, ferroviaria, ecc.

Questi servizi per la loro delicatezza che comporta una certa riservatezza, potranno essere espletati da personale del corpo di sicurezza che ha superato i 45 o i 50 anni di età ed abbia presentato richiesta di permanere in servizio nel settore amministrativo citato.

Tuttavia i citati servizi potranno essere affidati anche ad operatori delle imprese private che hanno assunto con contratto a termine, l'incarico di gestire rami amministrativi dell'ufficio sicurezza.

In questo caso tuttavia occorreranno garanzie particolari, quali il giuramento davanti ad un giudice e la dichiarazione dello operatore di sottostare a particolari norme di vigilanza, dirette ad evitare la divulgazione di notizie sui servizi operativi.

Va detto tuttavia che il primo sistema indicato è più opportuno, perché soci permanenti di sicurezza, che vengono ad essere inseriti nelle imprese private di gestione dei settori amministrativi dell'ufficio sicurezza, possono così controllare l'operato delle stesse, in quanto hanno compiti riservati nell'ambito delle imprese sicurezza.

Occorre precisare allora che questa sistematica dell'inserimento nelle ditte private di personale permanente delle forze di sicurezza, può essere impiegato nella prima fase di trasformazione dei corpi di polizia nell'unico corpo di sicurezza, ed anche durante il normale funzionamento dello Stato cooperativo regionale, nel caso in cui il rendimento dei soci permanenti con funzioni amministrative, sia sufficiente.

Nel caso dell'inserimento degli operatori amministrativi di sicurezza nelle ditte private, essi dovranno seguire le direttive di organizzazione del lavoro delle stesse, anche nella turnazione dei servizi.

funzionalità degli uffici, del rendimento dei soci, la fissazione delle priorità nelle richieste di sviluppo, la predisposizione degli strumenti giuridici per l'espletamento delle varie attività di sviluppo; la valutazione del lavoro dei soci, al fine della ripartizione degli utili a fine anno.

Nell'ambito delle sezioni dell'ufficio di sicurezza, come accade per la prima, vi saranno delle unità amministrative che assolveranno il compito di fornire gli strumenti agli uffici operativi per svolgere le loro funzioni.

Tali strumenti saranno costituiti dalla struttura amministrativa di cui hanno bisogno per funzionare, vale a dire le varie segreterie ed operatori, forniti di calcolatori ed altri strumenti tecnici che assicurano lo svolgimento delle diverse funzioni con celerità e precisione.

E queste unità delle varie sezioni, saranno tutte collegate tra loro per un coordinamento amministrativo e di funzionamento burocratico attraverso il nucleo di amministrazione della sezione I^a, che avrà la situazione contabile generale e la registrazione di tutti gli atti che vengono redatti nelle varie sezioni.

Tale ufficio avrà il compito della rendicontazione degli atti della sezione prima alla sezione terza, di gestione di tutto il personale delle varie sezioni, e per la prima del personale che fa capo alle imprese cooperative sicurezza forze ordinarie.

Avrà una sezione che si interessa della distribuzione dei materiali da consegnare a soci operativi ed amministrativi della prima sezione dell'ufficio sicurezza, della contabilizzazione delle piccole riparazioni, del consumo ~~di~~ di carburante, ecc.

Per gli altri compiti amministrativi rimarranno competenti per ogni specifico argomento le altre sezioni dell'ufficio sicurezza provinciale.

7) - Organizzazione dei reparti di sicurezza.

Se la struttura amministrativa è lasciata all'impiego produttivo di personale civile delle imprese private di produzione di beni e servizi o di personale permanente che è inserito nelle imprese private, pur essendo pagato dal consorzio provinciale, non vuol dire che deve essere mantenuto il sistema attuale dei rami logistici e amministrativi, in quanto notevolmente dispersivi in uomini e mezzi impiegati.

Occorre allora analizzare e prevedere una struttura funzionale al nuovo ordinamento ed alla operatività riordinata delle forze di sicurezza.

- a) - La prima attività da compiere per dare maggiore funzionalità al servizio sicurezza, è quella di riunificare per quanto possibile, le varie caserme, che attualmente accolgono gli operatori ~~di~~ delle diverse forze di polizia esistenti nello Stato repubblicano e quindi delle specialità della stessa Polizia di Stato.

Occorre creare cioè due o tre stabili per ciascun capoluogo di provincia ed uno soltanto per i centri minori provinciali, in base alle varie esigenze operative ed amministrative, ove riunire gli uffici e gli alloggi operativi del personale del ~~corpo~~ corpo di sicurezza dello Stato regionale cooperativo.

Prendendo ad esempio l'ufficio sicurezza della provincia di Vicenza, potrà essere previsto un unico stabile per la scuola allievi, ~~xxxx~~ ove si tengono corsi di istruzione e di addestramento per tutti i rami di attività del Corpo di sicurezza che comprende ora tutti gli operatori di polizia. Un altro edificio potrebbe essere utilizzato per l'operatività dell'ufficio di sicurezza di Vicenza, che per il suo aspetto operativo manterrebbe la denominazione di Questura, mentre per le funzioni di cui alle 4 sezioni assumerebbe il nominativo di ufficio sicurezza provinciale.

L'ufficio di sicurezza con la sua componente operativa (la Questura) potrebbe essere ubicato ove ha sede la attuale Questura di Vicenza; esso dovrebbe essere ampliato nei locali, perché verrebbe a contenere anche gli uffici della Polizia stradale denominata sicurezza stradale.

In tale ufficio di sicurezza verrebbero compresi anche gli uffici della ex Guardia di finanza, che ora vengono a far parte del Corpo di sicurezza. Le unità dei Carabinieri verrebbero assorbite nell'ufficio sicurezza della Provincia di Vicenza, in quanto espletanti gli stessi compiti della questura di Vicenza.

Verrebbe mantenuta tuttavia la struttura locale dei carabinieri, che verrebbe a dipendere direttamente dalla Questura di Vicenza.

L'ufficio di sicurezza verrebbe a comprendere anche il corpo dei vigili urbani, i quali costituirebbero un distaccamento della Questura, con un responsabile direttamente dipendente dal direttore delle forze di sicurezza sito nella Questura di Vicenza.

In una prima fase dell'operatività dello Stato cooperativo, gli edifici che contengono gli uffici del Corpo dei vigili urbani potrebbero continuare a rimanere distinti, pur facendo parte dello stesso corpo di sicurezza ~~xxxx~~, in un secondo momento, potrebbe essere edificato un unico stabile provinciale, comprendente tutte le forze di sicurezza operanti nel ~~xxxx~~ territorio del settore ~~xxx~~ provinciale del capoluogo e quindi nel territorio provinciale di tutti i settori di decentramento al fine dell'effettuazione del coordinamento provinciale.

Nell'unico edificio del corpo di sicurezza ~~xxxxxxxxxxxx~~ del consorzio provinciale di Vicenza, verrebbero così ad essere comprese tutte le forze di sicurezza, che operano nei diversi rami di intervento, quello della prevenzione, delle attività investigative, quello tributario, del controllore fiscale, della sicurezza stradale.

Rimarrebbe escluso per la provincia di Vicenza, la scuola del Corpo di sicurezza da ubicare in un edificio separato, dotato di impianti sportivi e tecnici utili per l'addestramento; ~~xxx~~ in cui seguirebbero i corsi gli allievi agenti per le diverse specializzazioni.